

Titolo	<i>Fiure e ffrutte. Libro per gli esercizi di traduzione dal dialetto abruzzese, per la quinta classe elementare</i>
Autore	Cesare De Titta (cfr. il profilo biobibliografico in DBE http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html)
Luogo di pubblicazione	Lanciano
Editore e / o tipografo	Carabba
Anno di edizione	1924
Numero dell'edizione	Prima
Schede collegate	<i>Fiure e ffrutte. Libro per gli esercizi di traduzione dal dialetto abruzzese, per la quarta classe elementare</i>
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuola elementare – classe quinta
Città di adozione dichiarata e / o ricavabile	Regione Abruzzo
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Opac sbn
Studi sul testo	<p>M. D'Alessio, <i>Quei "manualetti" ritrovati: l'insegnamento dal dialetto alla lingua</i>, in G. Fiorentino (2009), (a cura di), <i>Perché la grammatica? La didattica dell'italiano tra scuola e università</i>, Roma, Carocci, pp. 158-174.</p> <p>M. Dota, <i>Da "I classici in dialetto" ai "classici del dialetto" nella manualistica scolastica e popolare tra il 1861 e il 1930</i>, in "Italiano LinguaDue" 10 (2018), 2, pp. 234-258.</p>
Metodo didattico	Comparativo-traduttivo
Presenza di note per l'insegnante	Il testo è fittamente annotato, trattandosi di una antologia di brani della letteratura popolare (proverbi, favole, filastrocche, ninne-nanne ecc.) in dialetto; le note, che concernono le espressioni dialettali a testo, potevano servire tanto agli alunni per agevolarli nella traduzione – non tutti i testi, infatti, riportano a fronte la traduzione – quanto agli insegnanti.
Modello linguistico esplicito	Non è possibile documentare un modello linguistico esplicito poiché il fulcro del volume non è l'italiano ma i testi dialettali.
Modello linguistico implicito	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento del dittongo <i>-uo-</i>: coerente con la prassi seguita nel libro per la quarta classe.

- Articoli:
 - *lo/gli* davanti a z: non documentabile.
 - articolo + nomi propri femminili: non documentato.
 - preposizione più articolo partitivo: non documentato.
- Pronomi:
 - *eglino/elleno*: assenti.
 - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare: assenti.
 - *lei/lui/loro* in funzione di soggetto: i pronomi dialettali soggetto *esse /isse* possono essere tradotti tanto da *egli*, quanto da *lui /lei* (42);
 - *gli/le/loro*: distribuzione standard.
 - *cosa?*: prevale il tipo neutro e centro-meridionale *che*, tanto nel discorso indiretto quanto nel discorso diretto;
 - *che* polivalente: figura un esempio «il bastoncello si ferma innanzi a un castello, *che* c'erano tanti soldati alla porta», 42.
 - *ci* per *gli* e *ci* attualizzante: non rilevati.
- Verbo:
 - desinenza *-a* prima persona imperfetto indicativo: non rilevabile. Molte delle storie trascritte, del resto, prediligono il presente indicativo e il passato remoto.
- Morfosintassi:
 - concordanza dei nomi collettivi soggetto con il verbo: assente.
 - vb. al singolare e soggetto al plurale: assente.
 - Noi s'era: assente.
 - uso del congiuntivo: coerente con la prassi seguita nel libro per la classe quarta.
 - anacoluto, dislocazione e altri fenomeni d'enfasi: sono riprodotte nelle traduzioni italiane le strutture marcate presenti nell'originale dialettale, come le dislocazioni a sinistra, presenti in mimesi («e chi lo può sapere come si spiega», 45; «la mente tua non ci arriva a certe cose», 54).
- Presenza di elementi dialettali o regionali: il testo contiene quasi esclusivamente testi scritti in una varietà di compromesso tra i dialetti pugliesi. Le traduzioni italiane assorbono alcuni fenomeni connotati diatopicamente, come la posposizione dell'aggettivo possessivo, non esente, d'altra parte, da connotazione stilistica e diafasica nell'italiano standard, che vi ricorre per trasmettere una certa solennità in virtù della sua marcatezza: «Pareva fosse arrivato il fratello vostro», «deve pur venire il giorno tuo»: 43, 53;
- Presenza di tratti filotoscani:

<p>Presenza di testi d'autore</p> <p>Presenza di testi editoriali</p> <p>Riferimenti ad altre grammatiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - è presente l'aggettivo <i>codesto</i>, agevolato dal possesso, da parte delle varietà abruzzesi, della medesima tripartizione toscana dei dimostrativi (pp. 52-53). - affiorano elementi lessicali tipicamente toscani come <i>babbo</i>, <i>briconata</i> (40, 42). - Vi è l'uso del presente indicativo monosillabico di prima persona <i>fo</i> 43. • Presenza di segni ortoepici: nessuno. <p style="text-align: right;">Nessuno</p> <p style="text-align: right;">Sì</p> <p style="text-align: right;">Nessuna</p>
	<p>Autore della scheda: <i>Michela Dota</i></p>